Anno XXVII. Lunedì 31 Agosto 1874 N. 201.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Diario Politico

Se i telegrammi non mentono, a Puycerda si combatte con grande accanimento: incendi, breccie, cannoni smontati, donne che lavorano giorno e notte alla difesa. respinti assalti, montagne di cadaveri, sono tutti colori che ricordano la tavolozza onde si dipingeva la resistenza eroica delle città spagnuole all' epoca della invasione di Bonaparte al principio del secolo presente. Chi non ha letto, chi non ha sentito a raccontare gli eroismi di assalitori e assaliti, gli attacchi respinti, le morti, le stragi di Sarragozza? È appunto pensando a quegli eventi che noi possiamo formarci un' idea della ferocia ispanica, che si va riproducendo ben più di mezzo secolo dopo, non già in una lotta gloriosa pel santissimo scopo della patria indipendenza, ma in una guerra fratricida, dove solo il sangue spagnuolo bagna le iberiche zolle. Forse anche il ricordo di quei prischi eroismi accende le fantasie di chi racconta gli avvenimenti del giorno, e li esagera con più vivi e foschi colori, ma non v' ha dubbio che la lotta è feroce, e che quanto più gli animi s' inaspriscono, tanto meno sorride la speranza di vederne il termine vicino.

Gli ultimi dispacci assicurando che Puygcerda resisteva ancora, soggiungevano però che nessuna colonna era in vista per andare a soccorrerla; e noi crediamo che se questa colonna non arriva ben presto, le sorti di quella città ormai sieno decise. I Carlisti diffatti raddoppiano di tenacità e di audacia quanto maggiori sono gli ostacoli che incontrano, e non contenti di mostrarsi sopra taluni punti, ora vanno riallargando la sfera delle loro operazioni. Già entrarono a *Calahorra*, come vien confermato anche da un dispaccio di Madrid, e si sono impossessati di parecchi altri punti. Che cosa faccia il governo di Madrid, che cosa facciano i suoi generali noi non sappiamo: forse attendono a braccia introciate i meravigliosi effetti del riconoscimento delle potenze!

Ormai sembra fuor di dubbio che anche l' Impero Austro-Ungarico si è deciso a questo passo.

La ufficiosa *Abendpost* ne dà la notizia in questi termini:

« A quanto ci si comunica, l' I. e R. consigliere di legazione in Madrid, barone de Gravenegg, venne incaricato dall' I. e R. ministero degli esteri in Vienna di notificare al Governo spagnuolo che il conte Ludolf, nominato ad I. e R. inviato a Madrid, verrà fornito di credenziali per essere accreditato presso il potere esecutivo presieduto dal maresciallo Serrano, duca della Torre. Il conte Ludolf, che si trova ancora a Parigi, attende colà l' arrivo delle credenziali, per recarsi poi immediatamente al suo posto in Madrid. »

A Berlino si consoleranno coll' adesione dell' Austria, del rifiuto increscioso della Russia.

L' Olanda si è sobbarcata, più di quanto credesse, ad un peso non indifferente colla guerra di Atchin: le sue truppe sono costrette a conquistare palmo a palmo le posizioni. È vero che le perdite in uomini non sono molto gravi; ma il lento procedere, la resistenza incontrata, minacciano di scemare il prestigio della sua bandiera in quei lontani paesi.

L' Inghilterra è fortunata di veder cessare gli scioperi, che da qualche tempo andavano assumendo proporzioni assai minacciose. Gli operai si erano troppo illusi, aveano lasciato troppo corso alle loro speranze; ora che le condizioni sono alquanto cambiate li vediamo ritornare a disposizioni più eque. Auguriamo al popolo inglese che quest' opportuna resipiscenza faccia sempre sentire il suo sopravvento.

Il Re di Baviera ritornò ne' suoi Stati, portando certamente con sè memoria gradita dell' ospitalità francese; e così cessano colla sua partenza molti discorsi che aveva eccitato la sua venuta.

Il telegrafo ci annunzia il matrimonio del Granduca Wladimiro colla Duchessa Maria Mecklemburg: così mentre la politica talvolta divide la Germania dalla Russia, i matrimoni ne riuniscono le rispettive case regnanti.

RELAZIONE
sul VI tema
proposto al IX Congresso pedagogico italiano

BOLOGNA 1874

TEMA

È fuor di dubbio che l' attuale punto di diramazione degli Studii classici e tecnici è intempestivo, perchè obbliga i giovanetti in ancor tenera età ad una scelta di cui non possono comprendere l' importanza nè il risultato. Per ovviare a questo, come a molti altri inconvenienti che derivano dalla stessa cagione, a seconda dei voti stati ripetutamente emessi dai precedenti Congressi pedagogici, e da ultimo avvalorati dall' inchiesta ministeriale, non sarebbe opportuna la creazione di una istituzione unica, che ricevendo gli allievi delle scuole elementari, e somministrando loro gli insegnamenti di coltura generale, servisse di Scuola preparatoria così all' istruzione classica come alla tecnica?

Come potrebbero le attuali Scuole ginnasiali e tecniche, opportunamente modificate, prestarsi a quest' uopo? Quali insegnamenti vi si dovrebbero aggiungere, quali togliere od abbreviare?

Se le difficoltà che incontrano le più utili e le più ragionevoli proposte di riforme scolastiche a penetrare nel corpo delle Leggi e degli Statuti che regolano il pubblico insegnamento avessero a sgomentare i cultori della scienza pedagogica, noi, o Signori, non dovremmo ritornare su alcuni temi, che, dopo di essere stati pienamente sciolti e portati all' ultima evidenza, reclamano invano da molti anni di essere applicati al governo delle nostre istituzioni scolastiche. Ma la virtù della pazienza nel mezzo delle più amare e inaspettate opposizioni e la fede nell' opera lenta del tempo sono doti tutte nostre, di noi pedagogisti, usi a piegare, a vincere, a dominare i caratteri i più restii, pur sopportando ogni maniera d' ingiusti trattamenti da quei medesimi per amore dei quali duriamo una vita di lavoro e di sacrificii senza misura. Quando poi, dopo inutili prove, non ci è dato di raggiungere una determinata altezza e la cosa par disperata, non abbandoniamo l' impresa, ma abbassiamo il segno, il livello, il punto delle nostre giuste pretensioni. A tali termini siamo ridotti, riguardo alla questione indicata nel tema di cui piacque al benemerito Comitato di affidare la trattazione al referente, per il solo motivo, è da credere, che egli è fra coloro i quali da 15 anni si ostinano a protestare contro la sconnessione che esiste in grado notevole fra le scuole elementari e le mezzane, e in grado ancor maggiore e con più funesti effetti fra i due ordini in cui queste ultime si dividono, vo' dire il Ginnasio e la Scuola Tecnica. Che codesti due rami vengano a formarsi assai vicino alla radice del grand' albero pedagogico, e troppo bruscamente prendano opposite direzioni, è cosa omai giudicata.

E non soltanto per l' autorità dei voti che sono stati già per più fiate emessi dai congressi pedagogici, massime da quelli di Firenze, di Genova e di Torino, e furono da ultimo avvalorati dall' inchiesta ministeriale, come è scritto nell' enunciato del nostro tema, ma eziandio per riguardo alle conclusioni o alle deliberazioni sull' argomento stesso pronunciate e prese dai più alti poteri dello Stato: il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, il Ministero e il Senato del Regno.

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione nel 1864 proponeva che il primo triennio del Ginnasio fosse unificato col primo grado della Scuola Tecnica, vale a dire che alla Istruzione Classica e Tecnica precedesse un Corso di Istruzione Generale, il quale educasse le menti dei giovani e ne svolgesse le facoltà, fornendo in pari tempo le cognizioni che a niuno nei giorni nostri è lecito ignorare. In questo modo, notava il Consiglio, la gioventù sarebbe istruita nei primi anni con discipline conformi, finchè il dividersi non fosse necessario. La lingua materna, oggidì assai negletta nelle classi tecniche e nelle ginnasiali, dovrebbe essere la base dell' insegnamento; e la geografia, la storia naturale, l' aritmetica, gli elementi di scienze naturali dovrebbero servire nel tempo stesso di preparazione ad un insegnamento più elevato e formare un corso compiuto da bastare al fine che molti giovani si propongono. Dopo il primo triennio d' Istruzione due vie si aprirebbero agli allievi, quella cioè che passando per gli studii classici, mena alle professioni liberali, l' altra, che seguendo i tecnici, prepara alle professioni industriali, commerciali ed agricole.

Il Ministro Coppino nella tornata 14 giugno 1867 presentava al Senato il suo Progetto di legge sull' Istruzione secondaria, informato al disegno del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, come quello, egli scrive nella Relazione, che mantiene un ordinamento, il quale sembra adatto a spandere più estesamente i beneficii dell' Istruzione ed a svolgere le facoltà degli intelletti giovanili in modo più conforme alle condizioni della Società moderna.

In corrispondeza a queste idee l' art. 3.° del suo progetto di legge era composto come segue: « Il Corso intero degli studii secondarii si compie in otto anni. Il primo stadio del Corso, chiamato Ginnasio, sarà di tre anni. Un regolamento indicherà come le discipline da insegnarsi verranno distribuite per ciascun corso ». L' Ufficio Centrale del Senato (Matteucci relatore, Amari, Brioschi, Cibrario, Lambruschini, Sagredo e Mamiani; tornata 10 agosto 1867), accettava l' articolo, coll' unica differenza che lo stadio del corso triennale comune non s' intitolava Ginnasio, ma Scuola Tecnica, « per consacrare una denominazione che, se non è quella che meglio definisce l' oggetto di quella Scuola, ha però il vantaggio di essere intesa oggi da tutti, e di rispondere in qualche modo ad un bisogno universalmente sentito ». La Camera dei Senatori, dopo una discussione, che occupò tutta la tornata del 13 dicembre (oratori, il ministro Broglio, successo all' onor. Coppino, il relatore Matteucci e i senatori Poggi, Brioschi, Lauzi, Ricotti, Lambruschini), riformava l' articolo come segue:

« Il Corso intero degli studii secondarii si compie in otto anni. Il primo stadio del corso che è denominato di Scuola Tecnica, è di tre anni. Le materie d' insegnamento dato in questo stadio sono: lingua Italiana, aritmetica, contabilità, elementi di geometria, prime nozioni di geografia e storia, elementi di scienze fisiche e naturali, dei doveri e diritti dei cittadini, disegno, calligrafia e lingua francese.

« Nel Regolamento saranno determinate fra queste materie quelle obbligatorie per gli alunni che intendono proseguire gli studii liceali, per i quali sarà aggiunto nella Scuola Tecnica un insegnamento di lingua latina ».

Se questo progetto, approvato dal Senato, avesse ottenuto sanzione e forza di legge, noi potremmo oggidì invocare gli insegnamenti della esperienza in favore del tema nostro; ma quella proposta, avendo seguito le sorti che, non so per qual colpa, qual giudicio o qual destino, inesorabilmente fanno respingere dal Parlamento Italiano qualsiasi iniziativa di miglioramenti risguardanti le persone e le cose dell' Istruzione Pubblica, noi ci troviamo col tema nostro al punto stesso di partenza in cui eravamo or sono 15 anni. Se non che allora si discuteva con piena fede nelle riforme radicali, ed oggidì, fatta di necessità virtù, ci conviene ridurre la questione nei seguenti limiti:

« Data la conservazione della vigente legge organica sulla Pubblica Istruzione, è possibile introdurre negli attuali ordinamenti scolastici tali riforme che le prime classi ginnasiali e tecniche abbiano a somministrare gl'insegnamenti di coltura generale e servire di scuola preparatoria, così alla Classica, come alla Tecnica Istruzione? » Presa in esame la legge del 59, e insieme con essa i regolamenti, i programmi e le circolari che governano le scuole elementari e secondarie, il referente è dell'opinione che, lasciata integra la legge, e opportunamente modificata la parte applicativa di essa, si può ottenere una stretta e ragionevole connessione, tra gli studii primarii ed i mezzani, e tra l'uno e l'altro ordine di scuole di quest'ultimo grado.

Il nostro studio si estende a tre parti.

I.

Requisiti per il passaggio dalla Scuola Elementare alla 1.ª classe del Ginnasio ed alla 1.ª della Scuola Tecnica.

Quando si parla di *biforcazione* si immagina che esista un piano od un punto sul quale incominciano a formarsi contemporaneamente due rami. Ora questo punto comune, secondo gli statuti vigenti, non esiste, perchè si può passare al Ginnasio ed alla Scuola Tecnica, da qualsiasi classe elementare, vuoi dalla IV, vuoi dalla III e perfino dalla II. È ben vero che la circolare Ministeriale 16 giugno 1869 prescrive che chi proviene da Scuola Pubblica Elementare e vuol essere ammesso alla Scuola Tecnica abbia a produrre l'attestato di promozione dalla IV classe Elementare: ed è vero eziandio che la circolare 1° novembre 1870, raccomanda che l'esame di ammissione per i candidati al Ginnasio sia dato in accordo col programma della IV classe Elementare; ma i fatti sono i seguenti:

1.° Nei Ginnasii si accettano fanciulli di ogni età e di ogni grado di istruzione, non essendo prescritta la presentazione dell'attestato della IV Elementare, nè per i privati nè per i pubblici.

2.° Nelle Tecniche basta che l'alunno si dichiari proveniente da scuola paterna o da scuola privata per essere ammesso all'esame senza il certificato delle scuole primarie.

3.° Non essendo specificate le materie dell'esame di ammissione al Ginnasio ed alla Tecnica, nella circolare 1.° novembre 1870, e non essendovi neppure un modulo di classificazione per l'esame stesso, in tutte le Scuole Ginnasiali e Tecniche si continua ad applicare il Regolamento 1.° settembre 1865, secondo il quale il candidato sostiene tre prove facilissime in iscritto (Analisi Grammaticale di un giusto periodo, Composizione Italiana col sussidio di una traccia dettata (1), quesito d'Aritmetica) e due o tre prove (2), pur facilissime, a voce (leggere, analizzare, far un conto).

Laonde i requisiti per essere inscritti fra i candidati all'esame di promozione si nel Ginnasio che nella scuola Tecnica sono: la domanda, la fede di nascita, l'attestato di vacinazione, la quitanza del pagamento della quitanza del pagamento della tassa prescritta. I requisiti poi per superare gli esami di ammissione si riducono a brevi e leggieri prove, per le quali non è punto necessario conoscere le materie delle classsi elementari superiori. Si aggiunga che l'esame non ha controllo, nè ad esso viene consentita riparaziozione; di più, i membri della Giunta non rifuggono spesso da una soverchia indulgenza, affine di non rendere vuoto di alunni il proprio Istituto.

Consegue da ciò che nelle Scuole mezzane siano frattanto ammessi figliuoli di otto o nove anni che non hanno compiute le classi elementari, mentre la legge presuppone che non non ne contino meno di dieci, prescrivendo essa l'età di sei anni per la iscrizione alla prima della scuola elementare, composta di quattro classi. Questi inconvenienti gravissimi sono totevoli soprattutto nel Ginnasio, in cui non è prescritta per nessun candidato, nè pubblico nè privato, la presentazione dell'attestato di 4.ª Elementare, la prova di Aritmetica è di mera formalità, e non si tratta più di far prosperare l'Istituto, ma di prolungarne in qualche modo l'esistenza. Tolta ogni importanza al certificato delle Scuole Elementari, e lasciato al solo esame di ammissione il destino del candidato alle scuole mezzane, si videro figliuoli già distinti nelle scuole Elementari essere respinti dall'ammissione Ginnasiale e Tecnica; e figliuoli già respinti dalle classi Elementari passare intrepidi e bene accetti alle classi Ginnasiali e Tecniche. Ma a breve andare il fanciullo troppo intempestivamente accolto nelle classi ginnasiali e tecniche non dà punto i suoi frutti, o li produce assai miseri, non ostante le più sollecite cure, e i più sottili avvedimenti dei professori.

Proposta. A correggere questo difetto cardinale è necessario che per l'ammissione sia alla prima del Ginnasio, che alla prima della scuola Tecnica abbia luogo, od un esame di licenza delle scuole elementari obbligatorio per i pubblici e per i privati; od un esame di ammissione alle dette scuole secondarie su tutte la materie delle classi elementari dato con molta diligenza e con singolari cautele.

Il referente non dubita di proporre il primo dei due mezzi. A lui pare che il Corso Elementare non si abbia a chiudere con un attestato di promozione (promozione a qual classe?), ma con un atto pubblico che possa e debba essere richiesto da chiunue desidera far constare della sua coltura generale, indipendentemente dall'aver frequentate le relative scuole elementari; un vero diploma di licenza dato da una Commissione esaminatrice, composta dal Direttore della scuola Elementare, dal Maestro di 3.ª e di 4.ª e da qualche rappresentante del Ginnasio e della Scuola Tecnica. La dignità della scuola elementare per siffatto esame non avrebbe che a crescere, e sarebbero del pari garantiti gli interessi delle Scuole immediatamente superiori.

È inteso che il diploma della liceuza elementare ottenuto nell'agosto o nell'ottobre, e presentato poi nell'ottobre stesso o nel successivo novembre alla direzione d'un Ginnasio od a quella di una Scuola Tecnica rende inutile l'esame di ammissione.

II.

Fin dove si estende la coltura generala nella IV Elementare; nesso fra gli insegnamenti della IV Elementare e quelli della classe 1ª Ginnasiale e della classe 1ª Tecnica.

Supposto che nessuno possa essere ammesso al Ginnasio ed alla Scuola Tecnica, se non comprovi di aver apprese tutte le materie della IV classe Elementare, è da esaminare in primo luogo fin dove si estende codesta coltura di 1° grado, e secondariamente se ed in quanto si colleghi all'insegnamento della 1ª classe Ginnasiale e della 1ª classe Tecnica.

Quando venissero insegnate tutte undici le materie prescritte dalla legge (art. 315, 316) pel grado superiore dell'elementare (Catechismo, Storia Sacra, Regole di Composizione, Calligrafia, Tenuta dei Libri, Geografia, Esposizione dei fatti più notevoli della Storia nazionale, Cognizioni di Scienze fisiche-naturali, Aritmetica, Elementi di Geometria, Disegno lineare), il fanciullo troverebbesi licenziato dall'Elementare con un buon corredo di cognizioni; ma effettivamente non sono che cinque le materie che nelle classi elementari superiori si insegnano come prove d'esame e che si riguardano obbligatorie: il Catechismo e la Storia Sacra (per i cattolici), la Lingua Italiana, l'Aritmetica e la Calligrafia. Ben si dice che delle altre materie si dà un'idea generale negli esercizii di lettura e di aritmetica, ma per verità nella maggior parte delle scuole non sè ne parla neppure; oltrechè il maestro se ne tien dispensato, perchè le istruzioni e i programmi del 1867 gli hanno segnata la traccia solo per la Lingua Italiana e l'Aritmetica, e nessuna Legge o Regolamento o Programma o Circolare, gli assegnano l'orario settimanale per le singole materie.

No, rispondono alcuni, il maestro è obbligato a farsi il proprio orario e a sottometterlo all'approvazione della autorità scolastica. È vero: ma è vero pur anco che l'autorità scolastica per gli ordinamenti imperfetti della amministrazione nostra non sempre trova il tempo di esaminare e neppure di rimandare col decreto di approvazione parecchie centinaia di orarii alla apertura delle scuole, e però avviene che la distribuzione delle materie rimanga in arbitrio dei singoli Maestri, Direttori, Sopraintendenti, e che in molti comuni il catechismo, la storia sacra, l'analisi grammaticale e logica, alcune definizioni di grammatica ed alcuni quesiti di aritmetica sono i soli istrumenti che sviluppano o meglio esauriscono le facoltà mentali del fanciullo. Ora facendoci un grado più in su, incontriamo la classe 1ª del Ginnasio col Latino per ore 10, l'Italiano per ore 7, la Geografia per ore 3, l'Aritmetica per ore 1; — e la classe 1ª Tecnica: coll'Italiano, la Storia, la Geografia per ore 10, il Francese per ore 3, la Matematica per ore 6, il Disegno per ore 4 1/2, la Calligrafia per ore 3.

L'Italiano e l'Aritmetica nel Ginnasio; l'Italiano, l'Aritmetica e la Calligrafia nella Scuola Tecnica sono le materie che hanno già i loro principii nella IV Elementare: ma è da avvertire che nel Gennasio l'Aritmetica è un insegnamento nominale e l'Italiano cede il primo posto alla lingua Latina; e che nella Scuola Tecnica, l'Aritmetica è materia di prima importanza e l'italiano viene in seconda linea, confuso colla Geografia e la Storia. Del resto è manifesto che il Programma d'insegnamento della IV Elementare non ha legame alcuno con quelli delle classi immediatamente superiori.

Proposta. Considerato che una parte delle materie prescritte per la Elementare Superiore, effettivamente non vengono insegnate, e veduto che non vi è nesso alcuno fra la IV Elementare e la classe 1ª Ginnasiale e Tecnica, pare che sarebbe utile: 1° di segnare un orario alle varie materie di insegnamento per le classi dell'Elementare superiore, pur limitando, se credesi, l'estensione di alcune di esse, ma nessuna ponendo in disparte; 2° di redigere un programma di insegnamento per la 1ª Ginnasiale e la prima Tecnica, che abbia il suo addentellato, la sua base su quel o della IV Elementare, con che si renderebbero più stretto il legame non solo tra le Scuole primarie e le mezzane, ma eziandio fra i due rami di quest'ultimo ordine, ciò che è argomento del capo seguente.

III.

Nesso tra il Ginnasio inferiore e la Scuola Tecnica.

Nella 2ª e 3ª classe del Ginnasio, continua l'insegnamento che è dato nella prima e col medesimo orario. — Poichè gli elementi della Grammatica latina, che occupano metà dell'orario, come vengono oggidì spiegati, sono un ramo di insegnamento tutto classico, non restano che gli insegnamenti dell'Italiano, dell'Aritmetica e della Geografia, che a primo aspetto presentino il vantaggio di avere un programma comune con quello delle Scuole Tecniche e con quello di una coltura generale. Dissi a primo aspetto, per il motivo che leggendo le Istruzioni Ministeriali che accompagnano i Programmi d'insegnamento ginnasiale, e facendo i necessarii confronti colle Istruzioni e coi Programmi di insegnamento delle Scuole Tecniche, è presto chiarito che le tre materie sopraindicate non hanno alcuno punto di avvicinamento nei due ordini di scuole mezzane.

Per la lingua italiana, nel Ginnasio sono prescritti i trecentisti e sono sbandite le Antologie; nelle Tecniche è raccomandata la lettura di prose facili e di brevi poesie. L'Aritmetica poi come già si disse, è una materia di insegnamento nominale nelle prime tre classi Ginnasiali, mentre nella Tecnica domina su tutti i rami di istruzione, insieme alle scienze affini della Geometria, dell'Algebra e della Computisteria. Da ultimo la Geografia nel Ginnasio inferiore va scompagnata dalla Storia e si limita alla parte descrittiva: nelle Tecniche invece non solo è unita alla Storia Civile, ma, secondo le istruzioni Ministeriali, deve servire di apparecchio agli studii della Storia naturale edelle discipline economiche, agronomiche e commerciali. Agli alunni del Ginnasio, sforniti di ogni nozione di coltura moderna, fin anco degli Elementi della Istoria Civile, manca l'elemento sostanziale del pensiero: i giovinetti poi delle Scuole Tecniche, occupati soverchiamente in esercizii di calcolo, sentono il bisogno di educare la parola e con essa il sentimento ed il cuore. Laonde avviene che la maggior parte delle scritture scolastiche o sono molto scarse di idee, o sono molto deficienti nella forma.

Altre osservazioni non è d'uopo aggiungere su questo tema, quando non vogliasi ripetere ciò che fu detto e pubblicato sull'argomento stesso da autorità competentissime - il consiglio superiore di istruzione, il Senato del Regno, la Società Pedagogica Italiana residente in Milano, i Congressi Pedagogici di Firenze, Genova e Torino, oltre le scritture di insigni educatori e le dichiarazioni di esimii professori innanzi alla Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria.

Proposte. A conclusioni eguali, eguali proposte. Le quali sono tassativamente indicate all'art. 3. dello schema di legge approvato dal Senato del Regno nel dicembre 1867, e in questa scrittura riferito alla pag. N. 2.

Nell'aspettativa che quello schema di legge venga ripreso ed abbia fortuna migliore degli altri progetti di riforma scolastica, il referente propone in via di urgenza e, quasi di transazione, l'applicazione immediata dei provvedimenti seguenti, che possono essere introdotti per mezzo di decreto regio:

1.° Nei capoluoghi di mandamento sono istituiti corsi di complemento elementare di una o di due classi. Le materie sono le medesime di quelle della quarta classe elementare, alle quali si aggiungono le spiegazioni dei doveri e dei diritti dei cittadini, alcune lezioni delle più popolari questioni economiche ed il canto corale.

2.° In ogni classe delle Scuole Ginnasiali e Tecniche dodici ore alla settimana sono date all'Italiano, due alla Geografia descrittiva, due alla Storia Civile. Il Programma di queste materie è identico per i due Istituti.

3.° Nel Ginnasio sono insegnamenti liberi, ma raccomandati, il Disegno e la lingua Francese.

4.° Nel Ginnasio e nella Scuola Tecnica è prescritto il canto corale.

5.° Tra le lezioni antimeridiane e le lezioni pomeridiane hanno luogo gli esercizii di Ginnastica in tutte le classi.

6.° Nel giorno della Festa Nazionale gli alunni del Ginnasio e quelli delle Scuole Tecniche danno un pubblico saggio di Canto Corale e di Ginnastica.

Bergamo, 3 luglio 1874.

Prof. AMATO AMATI Relatore.

(1) Esercizii disapprovati dal R. Decreto 10 ottobre 1867.

(2) Per l'esame orale il Regolamento non dà norme fisse; laonde in alcuni istituti consta di due, in altri di tre, in altri di quattro prove (Lettura, Analisi; Aritmetica, Geografia).

Notizie Italiane

ROMA — Se siamo bene informati, l'onorevole Presidente del Consiglio si recherà a Legnago verso il 10 del prossimo mese, ed ivi terrà un discorso ai suoi Elettori.

Vuolsi che per allora il Ministero avrà già risoluto intorno al partito da prendersi sia per la nomina del Ministro della Pubblica Istruzione, sia per le altre modificazioni del Ministero.

(Opinione)

— Si ha da Roma, 29:

L'*Opinione* smentisce la notizia di modificazioni ministeriali recate dal *Fanfulla.*

— Ai dimostranti liberali di piazza San Pietro, la Corte d'appello confermava la sentenza del tribunale, per cui Omero Ferretti e Candido Pompei, venivano condannati a quattro mese di carcere.

— Dal *Diritto* del 30:

Ieri sera è arrivato in Roma il Ministro della Guerra, e si attende questa sera l'onorevole Vigliani, ministro di Grazia e Giustizia. Domani si terrà Consiglio di Ministri per decidere sulla questione delle elezioni generali, e sovra alcune misure a prendersi per la sicurezza pubblica in Sicilia.

MILANO 29. — Giungeva ieri in Milano, proveniente da Venezia, il sig. A. H Layard, ministro di S. M. Britannica presso la Corte di Madrid, prendendo alloggio all'Albergo Reale.

— Dal *Secolo* del 30:

Un orribile fatto che narriamo con un vero stringimento di cuore avvenne questa mattina fuori di porta Tenaglia. Un cane idrofobo morsicò 8 ragazzi dai 12 ai 15 anni che si recavano al lavoro.

Vennero tosto fatti condurre all'Ospedale Maggiore dal Civico Delegato del Mandamento VII, per la pronta loro cauterizzazione. Il cane fuggì nella direzione di Novate.

— Lo stesso giorno verso le ore 7 pomeridiane Angelo Pozzoli, d'anni 13, falegname, abitante al N. 149, Isola Pastori, nel suburbio di P. Garibaldi, veniva da un cane di cattivo aspetto morsicato allo stomaco ed al braccio destro piuttosto gravemente.

Dai vigili urbani fu fatto tosto in una vettura accompagnare al civico ospedale. Si è alla ricerca del cane, che è di ignoto padrone: dicesi abbia addentato altro ragazzo.

REGGIO — Leggiamo nell'*Italia Centrale:*

Intorno alla modesta festa colla quale in settembre verrà fra noi commemorata la nascita del cantore d'Orlando ci vien fatta la seguente comunicazione.

Poichè vari Giornali riportarono a questa ora con qualche inesattezza la notizia della commemorazione che la Città nostra farà, gli 8 di settembre, del quarto Centenario di *Ludovico Ariosto,* noi, per amore di verità, crediamo opportuno d'avvertire che per le stessi ragioni le quali impedirono alla sorella Ferrara di farla quest'anno, la nostra commemorazione sarà molto modesta, e per così dire casalinga; e che nessun lavoro verrà a leggervi il Professore Viani (la sua *Memoria* sopra il Casino dell'Ariosto, contro il suo e nostro desiderio, uscirà più tardi). Sappiamo bensì ch'egli, invitato dal Comune a dire *quattro* parole in tale circostanza ne dirà solamente *due* a poche ed onorande persone. Sicchè si mettano quieti quei giornalisti, che spargendo lo scherno e il ridicolo sopra le più sacre e nobili cose della nazione, temono che due parole prima di un desinare per pubblica, ossequiosa, e doverosa solennità non sieno ascoltate benevolmente da uomini savi e cortesi, ch'essi chiamano *ventri affamati* quasi fossero i loro!

FORLÌ — Mercoldì in questo Tribunale correzionale si trattò la causa di 36 donne ed alcuni fanciulli imputati di saccheggio al granaio della Sig.ª Pallareti in occasione dei moti avvenuti in questa città pel caro dei viveri. Furon condannate le maggiorenni ad otto mesi di carcere, le minorenni a 6 e 3 mesi,

Venerdì ebbe pur luogo il dibattimento

contro altri che nel giorno successivo ai moti sopradetti vollero imporre il prezzo alle frutte ed erbaggi sul mercato. Vennero pur questi condannati a 9 e 6 mesi di carcere secondo la loro colpabilità.

— Un accidente deplorevole avvenne nella sala del Tribunale quando questi ultimi furon condannati. Il fratello di uno degli imputati nell'udire che il Ministero pubblico domandava la condanna di tre anni di carcere, incominciò ad ingiuriare ed inveire contro lo stesso pubblico Ministero ed i giudici. Non valsero buone parole per acquetarlo, tanto che i Reali Carabinieri presenti dovettero procedere all'arresto di lui e di un suo compagno che tumultuava. Si notò in questo fatto la somma prudenza e longanimità dei R. Carabinieri, i quali da quel forsennato ricevettero ogni sorta di insulti.

CESENA — Sabato a mezzodì nella strada degli Orefici venne assassinato il conte Aldini Antonio con un colpo di pistola — L'assassino ritenuto certo Pio Ugo studente è latitante — Vennero arrestati certi fratelli Valducci e Brasci Gaetano istigatori e complici.

Il misfatto avvenne per un futile diverbio sulla Banda Comunale di quella Città.

ROVIGO — Il consiglio provinciale di Rovigo, nella seduta dell'altro giorno, udita la relazione Bernini-Occari, approvava in proposito il seguente ordine del giorno:

« Nel caso della costruzione di una via di ferro che da Legnago per Massa Superiore, Sermide, Finale e Cento metta a Bologna, la provincia di Rovigo determina in massima di concorrere nella spesa. »

— La presidenza del teatro, superate molte difficoltà, ha stretto contratto col signor Piacentini per uno spettacolo d'opera per quella fiera.

Opere: *Roberto il Diavolo;* l'altra da destinarsi, ma possibilmente nuova per quelle scene.

Due prime donne, le signore *Fanny Vogri* e *Mininger Amelia,* — tenore *Tamagno,* — basso *Vecchi.*

Corpo di ballo e professori d'orchestra in numero di 45.

Notizie Estere

GERMANIA 25. — Telegrafano da Berlino alla *Bilancia* di Fiume:

Ferve una vivissima agitazione cattolica nelle provincie del Reno contro le feste annunziate per l'anniversario di Sédan.

— In Prussia e in tutti gli Stati confederati dell'impero, si dà la caccia alle associazioni di ogni natura: democratiche, socialiste, cattoliche. Nel granducato di Weimar si è andati sino a proibire sotto pena d'ammenda o di prigione, qualunque riunione politica, religiosa, socialista, che non avesse ottenuto il permesso della polizia.

SPAGNA — Secondo un dispaccio del *Constitutionnel,* 28, fu il generale carlista Alvarés quegli che entrò nella città di *Haro* situata sull'Ebro.

Moriones rifiutò battaglia ritirandosi a Tafalla.

Coll'occupazione di *Haro,* e con quella di *Calahora,* che trodavi al di là dell'Ebro, i Carlisti sono a cavaliere del fiume.

— Puycerda resiste sempre. La mattina del 25 il fuoco d'artiglieria e di fucileria era vivissimo: nel pomeriggio i carlisti hanno tentato un assalto, ma sono stati vigorosamente respinti dalla guarnigione, la quale anzi è uscita dalle sue linee di difesa ed ha distrutto una parte del materiale da guerra degli assedianti. I carlisti hanno avuto in questo fatto d'armi perdite assai serie: il comandante della loro artiglieria è stato ucciso, come pure parecchi altri ufficiali.

— Il corrispondente da Madrid al *Journal des Débats* manda a questo giornale straziant particolari sulla fucilazione dei prigionieri di Olot, che servono di bel commento alla circolare carlista che riportiamo più sotto. I lettori rammentano come il fatto sia stato raccontato dalla *Correspondencia.* Diamo la parola al corrispondente del foglio francese:

« Quei prigionieri, fatti tempo fa, nel combattimento in cui venne posta in rotta la colonna Nouvillas, erano a Olot in numero di 370, quando le truppe liberali dirette a soccorrere Puycerda dovettero passare per la prima di queste città. Sembra, secondo altre informazioni, che i carlisti di Olot dichiarassero che, se quelle truppe avanzassero, si fucilerebbero i prigionieri. Esse avanzarono.

« Allora i prigionieri furono diretti su Valfugona. Ivi, Saballs diede ordine di fucilare tutti i carabinieri (doganieri); che erano quasi tutti maritati e padri di numerose famiglie. Quanto agli altri soldati di ogni arma, si dovea fucilarne la quinta parte, prendendo sulla lista d'inscrizione, prima il quinto, poi il decimo, il quindicesimo nome, e così di seguito fino al 114, imperciocchè i prigionieri di questa categoria erano, come ho detto, 370.

« Vi erano 75 carabinieri; vennero condotti legati due per due, nel cimitero di Llayes, e qui, siccome le vittime erano più numerose dei soldati che le custodivano, si facevano entrare nel cimitero a gruppi di otto o dieci, e il rumore delle scariche, inesorabile orologio, contava solo ai rimanenti i momenti che avevano ancora da vivere. Non ne rimase uno.

Gli altri 114 presero pure, attaccati due per due, la direzione di San Juan de las Abadigas. Prima di procedere alla carneficina si annunziò ai prigionieri che si aveva bisogno dei loro cappotti, e per risparmiare il fastidio di prenderli dai loro cadaveri, furono obbligati a spogliarsene e a farne un mucchio sulla via.

« Quattro di quelli sventurati, sia che non fossero veduti o che, per un sentimento di pietà, non si volesse vederli, riuscirono a nascondersi sotto quel mucchio di cappotti: sono i soli sopravvissuti alla strage. Il resto fino all'ultimo venne fucilato di tappa in tappa a otto o dieci, con ordine alle parrocchie più vicine di raccogliere i corpi e seppellirli.

« Fra questi 110 prigionieri erano: 1 ufficiale superiore, 12 ufficiali e 1 medico. »

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 27 Agosto nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, preceduto da relazione al re col quale si approva una terza prelevazione di somme nel bilancio passivo del ministero delle finanze.

R. decreto, preceduto da Relazione a S. M. con cui si autorizza una quarta prelevazione di somme sullo stesso bilancio.

R. decreto preceduto da Relazione, che autorizza una quinta prelevazione di somme nel bilancio stesso.

R. decreto, preceduto da relazione, che autorizza una sesta prelevazione dal fondo delle spese impreviste del bilancio medesimo.

Nomine nel personale giudiziario e nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

Elenco degli atti di decesso di R. sudditi, pervenuti dall'estero al ministero degli affari esteri nel mese di giugno 1874.

Cronaca e fatti diversi

Beneficenza. — Oggi alle ore 5. 16 pom. arriveranno a Ferrara i fanciulli scrofolosi della seconda spedizione, reduci da Rimini dove hanno fatto la cura salutare dei bagni marini. Li accompagna l'egregio commissario del Comitato, dott. Gaetano Poli, che si presta con tanto zelo e disinteresse.

Canapificio Italiano. — Ci è noto che l'egregio signor Isidoro Hess, amministratore delegato del canapificio, ha dato recentemente le sue dimissioni. Facciamo voti che sia degnamente sostituito, riconoscendosi le ottime doti di mente e di cuore del dimisionario.

La Direzione generale delle Poste ha partecipato che in seguito ad accordi presi coll'Amministrazione delle Poste inglesi le corrispondenze scambiate fra l'Italia ed il Brasile che ora tengono la via di Liverpool, saranno quindi innanzi spedite per la via di Bordeaux, dove verranno sbarcate ed imbarcate sui piroscafi postali inglesi

Questa modificazione procura all'Italia il beneficio dei tre giorni tanto nella impostazione, che nella distribuzione delle corrispondente suddette. Per le corrispondenze stesse rimangono tuttavia aperte le vie di Southampton e di Anversa secondo i giorni d'impostazione e secondo la condizione di francatura. Eppertanto a cominciare dal prossimo settembe e per tutto il corrente anno, l'ultimo limite d'importazione per le corrispondenze dirette nel Brasile (Via Bordeaux) resta fissato a quest'Ufficio centrale alle ore 12. 20 meridiane dei giorni seguenti:

Per Rio Janeiro: 3, 10, 18, e 24, settembre — 3, 8, 18, e 22 ottobre — 3, 5, 18 e 19 novembre — 3, 17, 18 e 31 dicembre.

Per Bahia e Pernambuco: 18 e 24 settembre — 18 e 22 ottobre — 18 e 19 novembre — 17 e 18 dicembre.

Per la via di Southampton per tutto il Brasile continueranno ad essere spedite il giorno 7 di ogni mese.

Per la via d'Anversa avranno corso nei giorni seguenti: 13 e 29 settembre — 13 e 30 ottobre — 13 e 29 novembre — 13 e 30 dicembre.

Sappiamo che il sig. dott. Aldo Gennari ff. di Segretario Capo del nostro Municipio, messo alla prova dell'esame per la patente, è passato con una splendida votazione.

Ce ne congratuliamo di cuore e crediamo che il Consiglio apprezzerà giustamente nel dott. Gennari anche questo titolo, allorchè si tratterà della nomina del Segretario Capo.

Dazio consumo. — Rileviamo dall'*Amministrazione italiana*, che il comm. Luzzati ed il cav. Ercolini furono incaricati di una missione in Francia per studiare colà le riforme che il ministero vuole introdurre nelle leggi dei dazi di consumo.

Nuovi uffici postali. — La Direzione generale delle Poste partecipa che con effetto del 1° settembre prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di seconda classe: Nogara, in provincia di Verona; Seminara, provincia di Reggio Calabria; Solarolo, provincia di Ravenna.

Notizie d'arte. — Alcuni giornali annunciarono che a Londra vive miseramente in una povera soffitta la celebre Taglioni dando lezioni di ballo. Ora codesta notizia è falsa, dice la *Gazzetta Musicale.* Maria Taglioni vive sì a Londra ma non nella miseria. Ivi essa prese stanza per propria elezione, vivendo agiatamente e se dà lezioni di ballo, egli è perchè ne è richiesta dalla buona società londonese che rammenta i trionfi di un artista insuperata ed ambisce di averla maestra delle giovani *ladies.*

La galleria del Frejus minacciata. — Leggiamo nel *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* che in questi giorni sono partiti tre Ispettori del Genio civile per recarsi a Modane dove devono prendere preliminari concerti cogli ingegneri delegati dal Governo francese per istabilire sul modo di procedere alla visita della parte del nord della grande galleria del Cenisio, nella quale, a quanto dicesi, si sono verificati alcuni cedimenti che, secondo le vedute delle persone tecniche che il Governo predetto ha mandato sul posto, dipenderebbero da diffetti di costruzione che col tempo potrebbero compromettere la stabilità.

Comunicazioni telegrafiche. — La Direzione generale dei telegrafi avverte che il 23 corrente, in Acettura, in Stigliano ed in Oliveto Lucano, provincia di Potenza, si è aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

La stessa Direzione generale dei telegrafi fa noto che il cavo sottomarino fra Singapore e Batavia (isola di Giava) è ristabilito. È perciò riattivata la comunicazione telegrafica coll'isole della Sonda e coll'Australia settentrionale e meridionale.

La cremazione dei cadaveri. — Leggiamo nell'ultimo numero della *Lancet:*

Il modo col quale venne accolta la celebre proposta di sir Henry Tompson nei diversi Stati del mondo incivilito dà la quasi certezza che la cremazione come mezzo di disporre degli avanzi mortali sarà bentosto adottata in sostituzione del procedere ordinario dell'inumazione.

La Società tedesca di cremazione di New-York che conta nel suo seno 450 societarii, ha deciso di erigere una sala conveniente con muraglia in ferro di 60 piedi di lunghezza con 44 di larghezza, contenente una rotonda sopportata da otto colonne. Al centro di questa rotonda sarà eretto un altare consacrato alle cerimonie religiose e sopra una piattaforma elevata di faccia all'altare sarà collocata la bara.

Compiuta la cerimonia religiosa la bara sarà discesa gradatamente col mezzo di viti in una fornace dove sarà esposta ad una corrente d'aria riscaldata a 1000 gradi del termometro di Fahreneit. Si è calcolato che la cremazione completa del corpo così esposto si farebbe in un'ora e mezza, dopo di che la bara sarebbe trasportata di nuovo sull'altare. Le ceneri sarebbero allora raccolte e collocate in urne fornite dai parenti del defunto. Una apparecchio per la condensazione dei gaz e del fumo sarebbe unito al fornello.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

29 Agosto

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Cavallini Vincenzo di Giuseppe con Montanari Rosa fu Antonio — Mazzanti Primo di Giuseppe con Mengolini Maria Rosa fu Antonio — Punzetti Giorgio fu Giuseppe con Reta Matilde Maria di Antonio — Cuccoli Pietro fu Cesare con Corti Emilia fu Eugenio — Veneziani Clementa di Arnoldo con Neppi Nina fu Sem Lazzaro — Legnani Gaetano di Raffaele con Cadini Teresa di Luigi — Meloncelli Biagio di Giuseppe con Baffuffa Angelica di Battista — Cavalieri dott. Adolfo fu cav. Pacifico con Archivolti Luisa di Raffaello — Dolcini Luigi Antonio fu Mariano con Cenacchi Elisabetta di Luigi.

Matrimoni — Droghetti Giuseppe di Ferrara, di anni 26, brentatore, celibe, con Baruffaldi Cleonice di Ferrara, di anni 20, sarta, nubile.

Morti — Bernardini Luigia di Ferrara, di anni 59, moglie di Maini Antonio (congestione cerebrale) — Corazzari Eurico di S. Martino, di anni 36, muratore, coniu-

gato (ipertrofia di cuore) — Fabbri Alfredo di Ferrara di anni 8 (cacchessia)

Minori agli anni sette N. 1.

30 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Roncarà Tancredi di Ferrara, di anni 28, sartore, celibe, con Donati Clelia di Ferrara, di anni 18, sarta, nubile — Ferrari Antonio di Ferrara, di anni 44, facchino, celibe, con Chiavati Teresa di Cologna, di anni 37, nubile — Rossetti Giuseppe di Focomorto, di anni 24, giornaliero, celibe, con Atti Elisa di Focomorto di anni 22, nubile.

MORTI — Pelati Pellegrino di Boara, di anni 47, giornaliero, conjugato.

Minori agli anni sette N. 0.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 29 *Agosto* 1874

ROMA	—	16	39	69	84	52
FIRENZE	—	1	7	53	9	63
TORINO	—	32	44	63	36	7
MILANO	—	11	32	61	22	12
VENEZIA	—	85	25	67	5	48
NAPOLI	—	24	76	32	85	59
BARI	—	48	42	53	9	88
PALERMO	—	43	65	5	78	72

VARIETÀ

La *Nord-deutsche Allgemeine Zeitung* ci reca notizie sullo stabilimento Krupp di fama mondiale. Esso venne fondato nel 1810, e assunto nel 1826 dall' attuale suo proprietario, Alfredo Krupp. Abbraccia una superficie di circa 1600 jugeri, dei quali 300 sono coperti da edifizi. Vi sono addetti 16,000 operai e 730 impiegati.

Nel 1873 vi si consumarono: 500.000 tonnellate di carbone — 125,000 tonnellate di Koke — 113 milioni di piedi cubici d' acqua — e 115 milioni di piedi cubici di Gaz illuminante.

Per unire fra loro i diversi stabilimenti e metterli in comunicazione colle strade ferrate, vi si costruirono ferrovie per una lunghezza di 7 miglia tedesche, percorse da 8 locomotive e da 270 vagoni. Vi hanno in oltre 191 cavalli.

Lo stabilimento possiede fili telegrafici che comunicano con 30 stazioni — un corpo di 70 pompieri — un corpo di guardia di 160 uomini — un albergo, 3 birrarie 1 mulino a vapore, e una panetteria a vapore che fornisce mensilmente 1700 *zentner* di pane.

Di abitazioni ve ne hanno 206 per gli impiegati e 2848 per gli operai. Vi ha un' infermeria con 100 letti; un lazzaretto, per caso di epidemie, con 120 letti: una cassa di assicurazione che nel 1873 introitò 48,000 talleri; un laboratorio chimico uno stabilimento di fotografia ed uno di tipografia.

L' amministrazione delle miniere abbraccia 414 cave, con una superficie di 80,000 jugeri di terreno da miniere.

Le miniere producono mensilmente dieci milioni di chilogrammi di ferro greggio.

La ditta Krupp possiede inoltre, nella Spagna del Nord, miniere dalle quali sta per ritrarre fino a 300,000 tonnellate di minerale.

Per quello stabilimento è già in corso di costruzione una ferrovia di 12 chilometri.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

non ancora pubblicati :

Roma 29. — *Palermo* 29. — Sono arrivati i prefetti di Caltanisetta, Girgenti e Trapani per prendere accordi col prefetto di Palermo per un' azione comune circa la pubblica sicurezza.

Parigi 28. — Un dispaccio carlista annunzia che i carlisti s' impossessarono di Haro, Calahorra e Coper, facendo prigioniera la guarnigione. Don Alfonso entrò ad Alcaniz.

Bourg Madame 28. — Ieri vi fu un nuovo attacco contro Puycerda. Le donne in mezzo al fuoco portano sacchi di terra per coprire le breccie delle mura. La notte passò tranquilla. Stamane le donne lavoravano sui bastioni. Nessuna colonna è è in vista.

Parigi 29. — Il *Journal officiel* pubblica un decreto che nomina Iarnac ambasciatore di Francia a Londra.

Madrid 27. — Si conferma che i carlisti si sono impadroniti di Calahorra, ma si ritirarono immediatamente.

Saballs fucilò 87 doganieri.

Vulfagona 29. — È smentita la crisi ministeriale (?).

Monaco 29. — Il re di Baviera è ritornato al castello di Berg.

Pietroburgo 29. — Ieri è stato celebrato il matrimonio del granduca Valdimiro con la duchessa Maria Meklemburgo.

Ultimi Telegrammi

Roma 30. — *Vienna* 30. — La *N. Stampa Libera* per ismentire le congetture degli ultramontani circa il viaggio del re di Baviera a Parigi, dice che il re avrebbe prima chiesto l'assenso a Bismark, che lo accordò.

Parigi 29. — Il *Moniteur* annunzia che i carlisti, non avendo tenuto conto delle osservazioni delle autorità relativamente alla violazione del territorio francese, un battaglione dovette il 25 corrente porsi sotto le armi. I carlisti si ritirarono immediatamente sulle loro linee, e rettificarono il tiro.

Bourg-Madame 29. — Puycerda ricevette durante la notte viveri e munizioni. I carlisti lasciarono dinanzi alla piazza 600 uomini, i restanti andarono incontro alle colonne di soccorso.

Bajona 29. — Un dispaccio carlista dice che una sortita della guarnigione di Bilbao fu respinta.

Tristany respinse una colonna che si recava a soccorrere Puycerda.

Bruxelles 29. — La Conferenza terminò i suoi lavori. Tutti i delegati sottoscrissero il protocollo, eccetto i delegati inglese e turco, le cui firme furono aggiornate.

Strasburgo 29. — Alla chiusura della sessione, il Consiglio generale della Bassa Alsazia espresse il voto che si conceda all' Alsazia una certa autonomia, cioè una Costituzione particolare e un Parlamento alsaziano.

Il presidente del Distretto dichiarò che la proposta sorpassava la competenza del Consiglio. I giornali credono che i due altri Consigli generali dell' Alsazia e Lorena emetteranno un voto simile.

Vienna 30 — La *Tages Presse* pubblica un dispaccio della Russia che declina il riconoscimento del Governo di Serrano.

Il dispaccio dice che la Russia non può decidersi a riconoscere un governo che non è riconosciuto dal proprio paese, che non possiede alcuna autorità legale, e si considera anche dai suoi amici, solamente transitorio.

La Russia sente ripugnanza ad immischiarsi negli affari interni di Spagna. Non favorisce nè l' uno, nè l' altro partito, entrerà in comunicazione officiale con ogni governo spagnuolo che riposi su base legale qualsiasi che prometta di essere duraturo.

La Russia non può astenersi dall' esprimere l' opinione che il riconoscimento del governo di Serrano rassomiglia ad una ingerenza negli affari interni di Spagna, perchè favorisce una delle due parti contendenti.

Il dispaccio dichiara di non entrare in polemica contro gli apprezzamenti dei gabinetti di Berlino e Vienna, lasciandoli liberi di procedere conformemente alle loro convinzioni ed interessi.

BORSE ESTERE

Berlino 29. — Rendita italiana 67 3/4 — Credito Mobiliare 146 3/4

Londra 29. — Consolidato inglese 92 3/4 Rendita italiana 67 1/8

Inserzioni Giudiziarie

Tribunale di Commercio in Ferrara

I creditori del fallimento di Zaccaria Ancona di Ferrara vengono avvisati a comparire entro il termine di giorni 35 da oggi, nel quale resta compreso l' aumento di cui all' articolo 601 del Codice di Commercio, avanti il sindaco definitivo sig. Guido Lampronti di Ferrara e rimettere allo stesso i loro titoli di credito accompagnati da nota indicante la somma per cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di questo Tribunale.

La verificazione dei crediti avrà principio nel giorno di Venerdì 2 Ottobre pross. vent. alle ore 12 merid. nella sala delle udienze di questo Tribunale.

Ferrara 27 Agosto 1874.

GRASSI V. Cancelliere.

ERRATA - Nell'inserzione giudiziaria della R. Pretura del 1.° Mandamento di Ferrara pubblicata nel N. 199 di questa *Gazzetta* alla linea 9.ª ove dice **23 Marzo** leggasi invece **27 Agosto.**

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.